

# I disturbi del comportamento

**Corso SOS Sostegno**

**Oggi  
parleremo  
di:**

ADHD – DOP - DC

Disturbi dello spettro  
autistico

# DSM - V

Disturbo da deficit di  
Attenzione/Iperattività (A.D.H.D.)



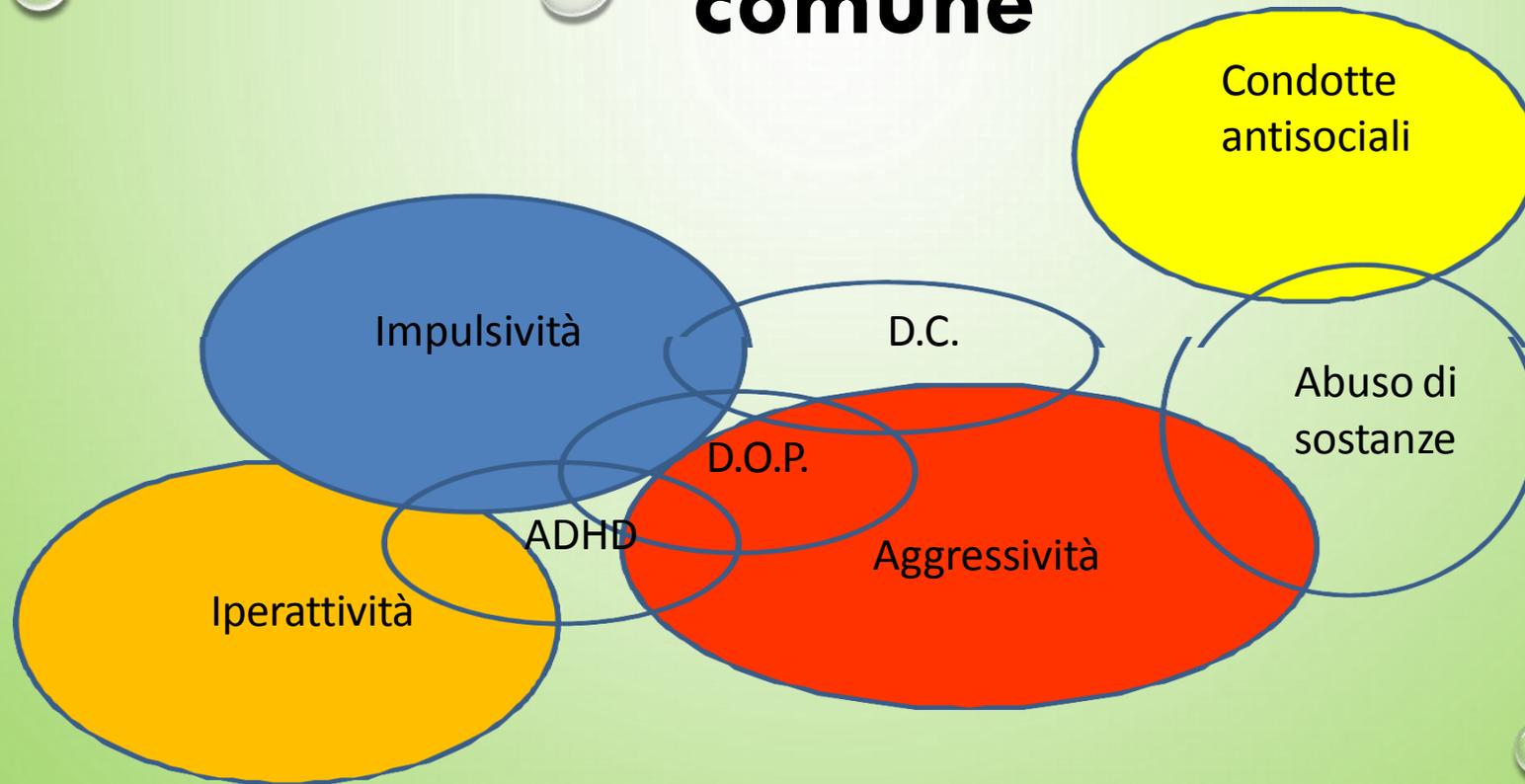
Disturbi del  
Neurosviluppo



**D.O.P.**

**D.C.**

# Pattern sintomatologici in comune



# I disturbi esternalizzanti

Tra i problemi comportamentali in età evolutiva riscontriamo:

1. Il Disturbo da Deficit di attenzione e iperattività (D.D.A.I) (3-5%)
1. Il Disturbo Oppositivo Provocatorio (D.O.P.) (2-16%)
2. Il Disturbo della Condotta ad esordio infantile (D.C.) (2-9%)

Tra queste patologie c'è comorbidità e possono portare a comportamenti più gravi tra i quali la devianza minorile, il bullismo e disturbi di relazione.

In ambito scolastico spesso riscontriamo difficoltà nell'apprendimento, casi di abbandono nello studio con conseguente dispersione scolastica.

# **ADHD**

## **Disturbo da deficit dell'attenzione e impulsività**

# False credenze

- ✓ È un bambino maleducato
- ✓ È un alunno da insegnante di sostegno
- ✓ Non potrà imparare nulla

## Criteri (DSM V)

- Disattenzione e iperattività/impulsività
- Comparsa prima dei 12 anni
- In almeno due contesti (casa, scuola, amici, parenti..)
- Interferiscono con la qualità della vita
- Vanno escluse altre tipologie di disturbo.

# Disattenzione:



- non riesce a prestare attenzione ai particolari o commette errori di distrazione nei compiti scolastici, sul lavoro o in altre attività (es. trascura o omette i dettagli, il lavoro non è accurato);
- ha spesso difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti o sulle attività di gioco (es. ha difficoltà a rimanere concentrato durante una lezione, una conversazione o una lunga lettura);
- spesso non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente (es. la mente sembra altrove, anche in assenza di distrazioni evidenti);
- spesso non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti scolastici, le incombenze o i doveri sul posto di lavoro (es. inizia l'attività ma perde rapidamente la concentrazione e viene distratto facilmente);
- ha spesso difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle attività;
- spesso evita, prova avversione o è riluttante a impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale protratto;
- perde spesso gli oggetti necessari per i compiti o le attività
- spesso è facilmente distratto da stimoli esterni
- è spesso sbadato nelle attività quotidiane

# Iperattività e impulsività



- spesso agita o batte mani e piedi o si dimena sulla sedia
- spesso lascia il proprio posto in situazioni in cui si dovrebbe rimanere seduti (es. lascia il posto in classe, in ufficio o in altre situazioni che richiedono di rimanere al proprio posto)
- spesso scorrazza e salta in situazioni in cui farlo risulta inappropriato
- è spesso incapace di giocare o svolgere attività ricreative tranquillamente
- è spesso "sotto pressione", agendo come se fosse "azionato da un motore" (es. è incapace di rimanere fermo, o si sente a disagio nel farlo, per un periodo di tempo prolungato, come nei ristoranti, durante le riunioni)
- spesso parla troppo
- spesso "spara" una risposta prima che la domanda sia stata completata (es. completa le frasi dette da altri; non riesce ad attendere il proprio turno nelle conversazioni)
- ha spesso difficoltà nell'attendere il proprio turno (es. mentre aspetta in fila)
- spesso interrompe gli altri o è invadente nei loro confronti (es. interrompe conversazioni, giochi o attività; può iniziare a utilizzare le cose degli altri senza chiedere o ricevere il permesso)

# Caratteristiche

	<b>Età prescolare</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Adolescenza</b>	<b>Età adulta</b>
<b>Disattenzione</b>	Sequenze di gioco brevi (< 3'), attività lasciate incomplete, non ascolto	Attività brevi (< 10'), precoce cambio di attività, disorganizzato, distratto dall'ambiente	Persistenza sulle attività minore rispetto ai pari (< 30'), scarsa attenzione ai dettagli, no pianificazione del futuro	Scarsa attenzione ai dettagli, dimenticano gli appuntamenti, scarsa capacità di previsione
<b>Iperattività</b>	Continuo movimento	Irrequieto durante i momenti in cui è richiesta calma	Irrequietezza	Soggettività sensazione di irrequietezza
<b>impulsività</b>	Non ascolto, scarso senso del pericolo (difficile distinguerlo dall'oppositività)	No rispetto dei turni, interrompe, no rispetto delle regole, si intromette	Scarso self-control, spericolato, si assume rischi	Incidenti stradali ed altri, precoci e imprudenti, prese di decisione, impazienza

# Fattori che favoriscono la comparsa di comportamenti problema

- ✓ Compromissioni del funzionamento adattivo
- ✓ Difficoltà di comunicazione verbale
- ✓ Quoziente intellettivo ridotto

L'eventuale disturbo o **deficit** di un ragazzo non è la causa diretta delle crisi comportamentali ma **determina le difficoltà** (comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé, ...) **che**, se non adeguatamente affrontate, **generano la crisi comportamentale**.

# In quali alunni si manifestano.



Crisi comportamentali vengono segnalate:

- ✓ **in alunni certificati** → con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.
- ✓ **in alunni non certificati** → a volte con problemi familiari e sociali, a volte no.

# Perché avvengono le crisi comportamentali?

L'alunno manca di

Capacità di ottenere altrimenti quello che vuole (o di evitare quello che non vuole)

Tolleranza alla frustrazione e di autocontrollo

Capacità di «mediazione» e di «contrattazione»

Capacità di riconoscere e gestire le emozioni e i sentimenti (come la rabbia) propri ed altrui

# Conseguenze psicologiche de comportamento problema

Aumento del  
disagio emotivo

Stabilizzazione di  
modalità  
comportamentali e  
relazionali  
inadeguate

Aumento delle  
difficoltà  
scolastiche

# Quali emozioni di fronte a un comportamento problema

- **Vissuto soggettivo** di disagio di fronte ad un comportamento problematico: ansia, paura, panico, rabbia, collera, esasperazione,...
- Percepire di non poter contenere il comportamento può sfociare in senso di **frustrazione** e impotenza per gli sforzi educativi inefficaci quindi correlati a sentimenti di incapacità e fatica cronica
  - incomprendibilità del comportamento, mistero, sfuggevolezza
  - lontananza da ciò che comunemente riteniamo «normale».

Ianes, D. E. Cramerrotti S. (2002) – COMPORTAMENTI PROBLEMA E ALLEANZE PSICOEDUCATIVE - Erickson

# Quali emozioni di fronte a un comportamento problema

Il **DISAGIO** e i correlati emotivi complessi che si accompagnano alla presenza di questi comportamenti sono una **NOSTRA RISORSA IMPORTANTE**:  
rappresentano una spinta verso la ricerca di un miglioramento e di soluzioni.

Naturalmente, uno stesso comportamento potrà produrre disagi diversi nelle varie persone, ma anche gradi diversi di disagio nella stessa persona (ad es. in relazione al suo umore, all'ora della giornata, ...)

Addirittura incontreremo comportamenti che creano molto disagio in alcuni e nessun disagio in altri.

# Una crisi comportamentale è un messaggio

- Le crisi comportamentali sono sempre la **manifestazione di una situazione di disagio**, di sofferenza, di impotenza, che l'alunno non è in grado di modificare o comunicare in altro modo
- Non sono volontarie e non sono intenzionali
- Le punizioni sono inefficaci proprio perché non si tratta di comportamenti che l'alunno può scegliere di non manifestare!

# Cosa intendiamo per comportamento problema

## Definizione di Emerson 1995

- ❖ Comportamenti distruttivi e/o pericolosi per l'individuo, la comunità, gli ambienti
- ❖ Comportamenti che sono di ostacolo all'interazione sociale
- ❖ Comportamenti che compromettono l'apprendimento

Criteri di definizione: danno, ostacolo, stigma sociale

# Criterio del danno

E' importante chiedersi se quel comportamento produca alla persona , ad altri o a cose un danno documentabile. In tal caso bisogna:

- Chiedersi se **il comportamento è realmente problematico** (ad es. autolesionismo, aggressioni, distruzioni,...)
- Costruire un **elenco di comportamenti problematici** distinguendoli in base alla gravità, alla possibilità e alla facilità d'intervento, alla rispondenza ai criteri di decisione (in questa fase non bisogna spiegare il comportamento ma solo identificare la presenza di un comportamento)
- Stilare un **piano generale e individuale d'intervento**

# Criterio dell'ostacolo

Alcuni comportamenti, sebbene creino forte disagio, non comportano un danno al ragazzo o ad altri (ad es. spogliarsi in pubblico, abitudini rigide,...)

E' possibile però valutare se questi comportamenti costituiscono **un ostacolo, un impedimento reale e documentabile in senso oggettivo, allo sviluppo intellettuale, affettivo, interpersonale o fisico del soggetto.**

Ad es. il comportamento in questione rende l'allievo inaccessibile alle proposte di stimolo educativo e di apprendimento che gli vengono fatte, perché assorbito dal comportamento stesso, rendendo questi suoi comportamenti di notevole ostacolo a varie dimensioni di sviluppo.

# Criterio dello stigma sociale

Alcuni comportamenti infine non danneggiano o ostacolano la persona ma possono comunque rappresentare comportamenti su cui concentrare la nostra attenzione.

## Comportamenti che portano a stigma sociale

- Deviazioni positive dalla norma?
- Modi originali di esprimere il proprio sé?
- Non adeguamento a convenzioni culturali – sociali e alle aspettative altrui?



- Avere cura dell'immagine sociale dell'individuo senza piegarsi al conformismo o tentando di omogeneizzare le differenze
- Criterio da analizzare con attenzione in situazione di grave disabilità.

# Indici di priorità

Janney e Snell (2000) propongono una scala per decidere in modo collaborativo qual è il livello di priorità e di gravità del comportamento problema:

- 1) Comportamento nocivo (priorità assoluta)
- 2) Comportamento distruttivo (dannosi, interferenti)
- 3) Comportamento distraente (lieve ostacolo, lieve danno)

# Disturbi del comportamento



Insieme eterogeneo di condotte socialmente disfunzionali che si caratterizzano genericamente per una mancanza di controllo in diversi ambiti o livelli.

Possono essere di 2 tipi:

- 1) comportamenti **esternalizzanti** – si dirigono verso l'esterno con diversi gradi di aggressività o ipercinesisi  
(i bambini imparano a dirigere verso l'esterno le emozioni critiche sotto forma di oppositività, impulsività, iperattività e rabbia.)
- 2) comportamenti **internalizzanti** – si dirigono verso l'interno → disturbano meno ed è più facile trascurarli

# Disturbo oppositivo provocatorio

Un pattern persistente di umore arrabbiato/irritabile, comportamenti polemici/sfidanti o vendicativi che durano almeno 6 mesi, periodo nel quale sono stati presenti almeno 4 sintomi tra quelli presenti nelle seguenti categorie e che sono stati osservati durante l'interazione con almeno un individuo che non sia un fratello:

- **Arrabbiato/umore irritabile**

- 1) spesso si arrabbia
- 2) spesso è suscettibile o facilmente irritato dagli altri
- 3) spesso è arrabbiato e rancoroso

- **Polemico/condotte di sfida**

- 4) spesso litiga con le persone che rivestono ruoli di autorità o con gli adulti
- 5) sfida attivamente o rifiuta di rispettare le richieste o le regole degli adulti
- 6) spesso irrita deliberatamente gli altri
- 7) spesso accusa gli altri per i suoi errori o il proprio cattivo comportamento

- **Condotte vendicative**

E' stato vendicativo o dispettoso almeno 2 volte negli ultimi 6 mesi.

# Disturbo della condotta

- Modalità ripetitiva e persistente di **condotta antisociale, aggressiva o provocatoria** che porta a rilevanti violazioni delle aspettative sociali in rapporto all'età ed è perciò più grave delle comuni birichinate infantili o ribellioni dell'adolescente
- Modalità di persistente **violazione dei diritti fondamentali degli altri, delle norme e delle regole sociali**. Questi comportamenti possono essere divisi in 4 categorie:
  - Aggressioni a persone o cose
  - Distruzione della proprietà
  - Frode o furto
  - Gravi violazioni di regole
- La modalità di comportamento è di solito presente in diversi contesti. Si può trattare di atti apertamente aggressivi, come provocazioni o reazioni violente verso altri, comportamenti minacciosi ecc. oppure si possono manifestare condotte che ledono diritti e regole senza scontri diretti con le vittime.

# Comportamento aggressivo

Tipologie di aggressività: accidentale, intenzionale, reattiva

- **Aggressività intenzionale:**

- Ostile (obiettivo è produrre un danno all'altro)
- Strumentale (obiettivo è ottenere un beneficio)

- **Aggressività reattiva:**

In risposta ad aggressione in alunni con difficoltà di autoregolazione e impulsività.

Altre classificazioni del comportamento aggressivo:

- **Tipologia di comportamento:** verbale, fisica relazionale
- **Modalità di espressione:** diretta e indiretta
- **Oggetto:** verso gli altri, verso se stessi, verso gli oggetti

# Tipologie di aggressività e D.C.



## Aggressività affettiva

- Ridotte abilità linguistiche
- Deficit in funzioni esecutive
- Ridotta attivazione corticale di regioni frontali e pre-frontali
- Disregolazione del sistema serotoninergico e dopominergico centrale
- Bias attribuzione ostile
- Sintomi ansioso/depressivi
- Abuso fisico subito in età infantile
- Vittime di atti di bullismo
- Frequente disregolazione emotiva con ipersensibilità
- Migliore risposta a trattamenti riabilitativi e farmacologici

## Aggressività predatoria

- Normale performance cognitive
- Adeguati livelli di attivazione corticale tratti callous-unemotional
- Alti livelli di introversione, impulsività, aggressività verbale e eterolesiva
- Aspettative positive nei confronti degli agiti aggressivi
- Scarso rimorso e empatia
- Interazioni familiari, contesto sociale non specifico
- Frequente in popolazioni carcerarie minorili
- Scarsa responsività a interventi riabilitativi e farmacologici

# Disturbi dello Spettro Autistico

# Spettro.....

perchè c'è molta variabilità

Da un basso funzionamento (non verbale - ritardo cognitivo)

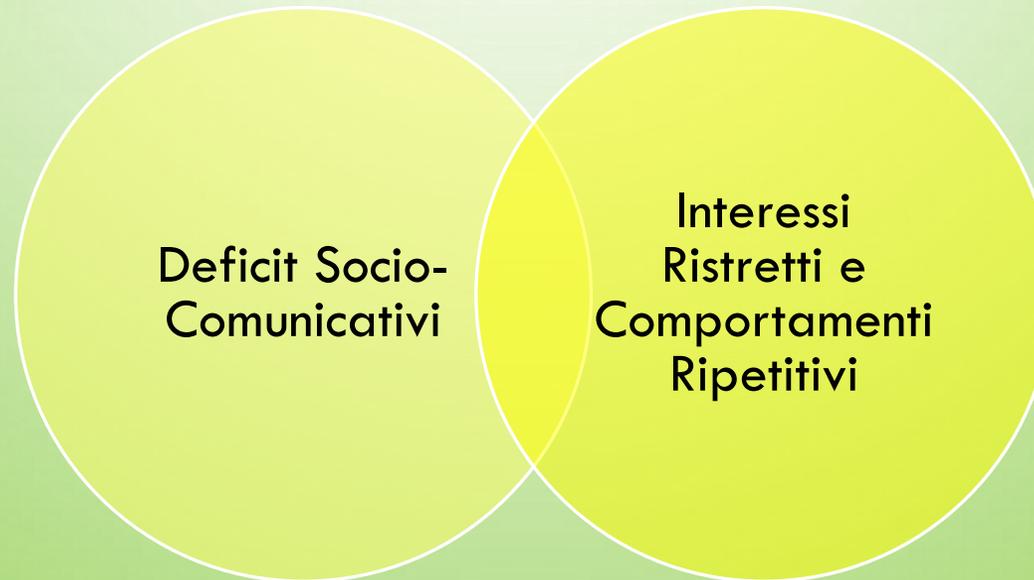
ad un alto funzionamento  
(verbale e con alto potenziale cognitivo)



# DSM – V

## Diagnostic and statistical manual of mantal disorders

Disturbo dello Spettro Autistico con una diade sintomatologica riconducibile a:



# Autistico e crisi comportamentali

L'Autismo è un disturbo dello sviluppo psicologico con base biologica che si origina nella primissima infanzia e viene diagnosticato in presenza di difficoltà, più o meno invalidanti, in tre aree:

- Ridotta interazione sociale (assenza di contatto oculare e di mimica facciale alle stimolazioni verbali e ambientali)
- Linguaggio ridotto o assente
- Presenza di comportamenti ripetitivi (stereotipie)
- Difficoltà nel gioco simbolico, nella comprensione degli stati d'animo altrui
- Deficit della teoria della mente
- Possibili attacchi di angoscia

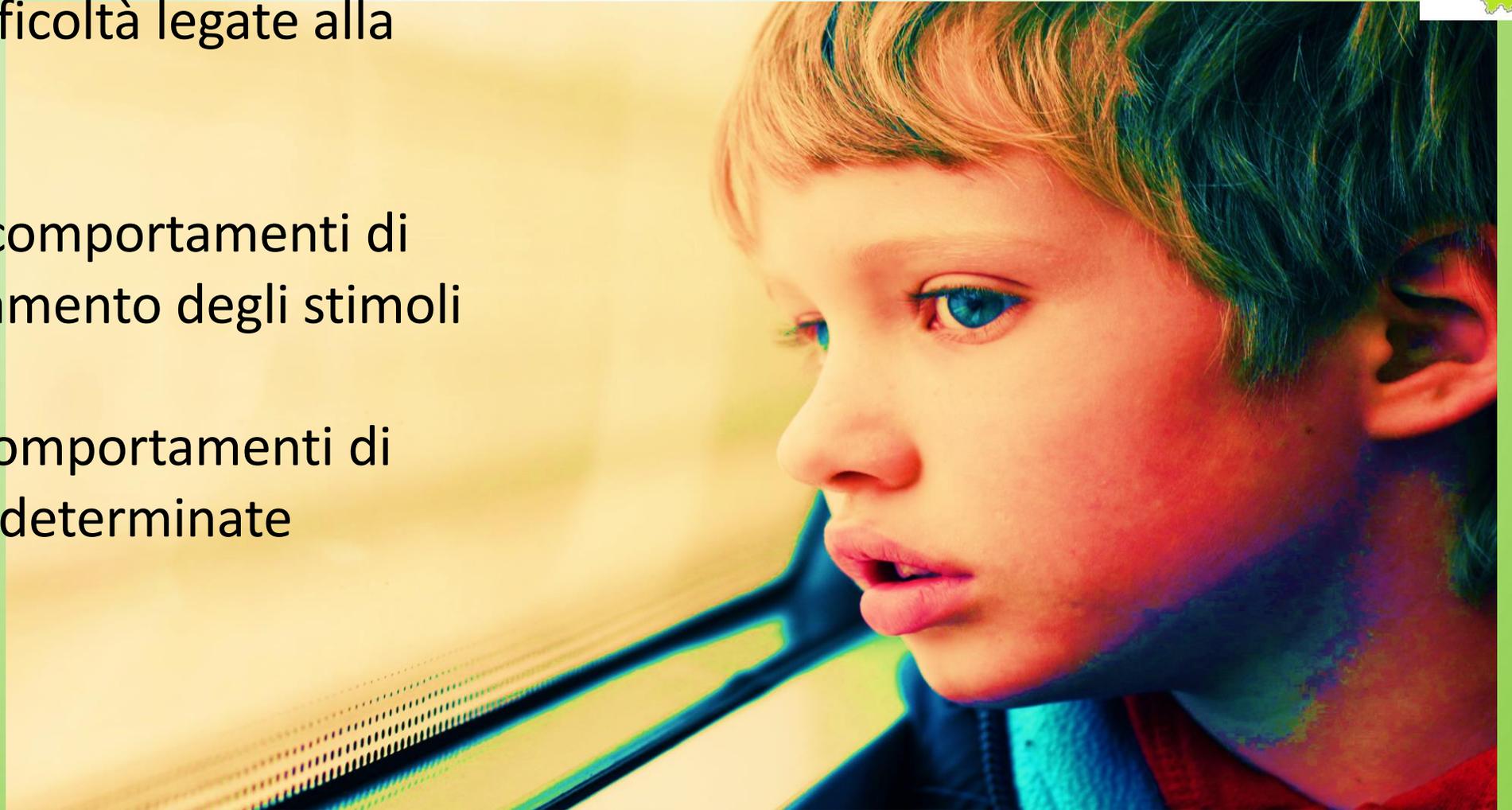
# Autistico e crisi comportamentali

- I comportamenti possono essere variabili sia per una questione di spettro che per una questione cognitiva
- Possibili **ATTACCHI D'ANGOSCIA**: frequenti maggiormente quando il livello cognitivo è basso per cui l'alunno possiede ancora minori capacità di comprensione della situazione sociale e relazionale
- Lo stesso vale per le disabilità intellettive, l'alunno esprime un bisogno attraverso comportamenti problema perché non riesce a farlo altrimenti

Manifestano difficoltà legate alla sensorialità

Ipersensibilità: comportamenti di difesa o di evitamento degli stimoli

Iposensibilità: comportamenti di ricerca attiva di determinate sensazioni



[Video](#)

# Fluttuazione

- Passaggio da una situazione iper ad una ipo
- Percezione non stabile, ma fluttuante

Ciò può avvenire sui cinque i sensi e sul sistema vestibolare (quello che informa sulla posizione del capo e fornisce il senso dell'equilibrio) e su quello propriocettivo (percezione di sé in rapporto al mondo esterno).



# Deficit da coerenza centrale

Difficoltà a  
sintetizzare i  
dettagli/particola  
ri in un tutto  
coerente



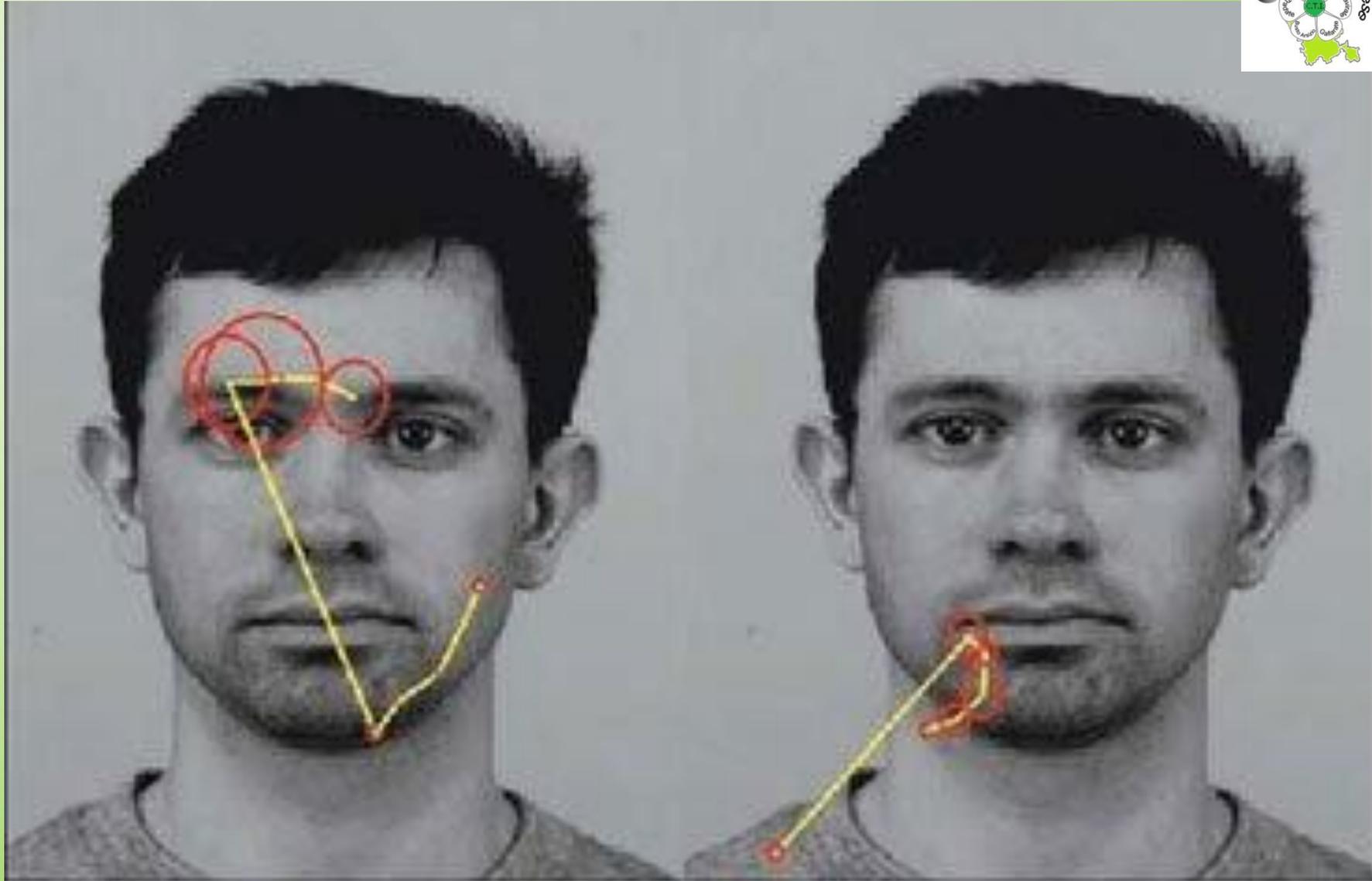
**Cosa vedete?**



# Teoria socio-affettiva

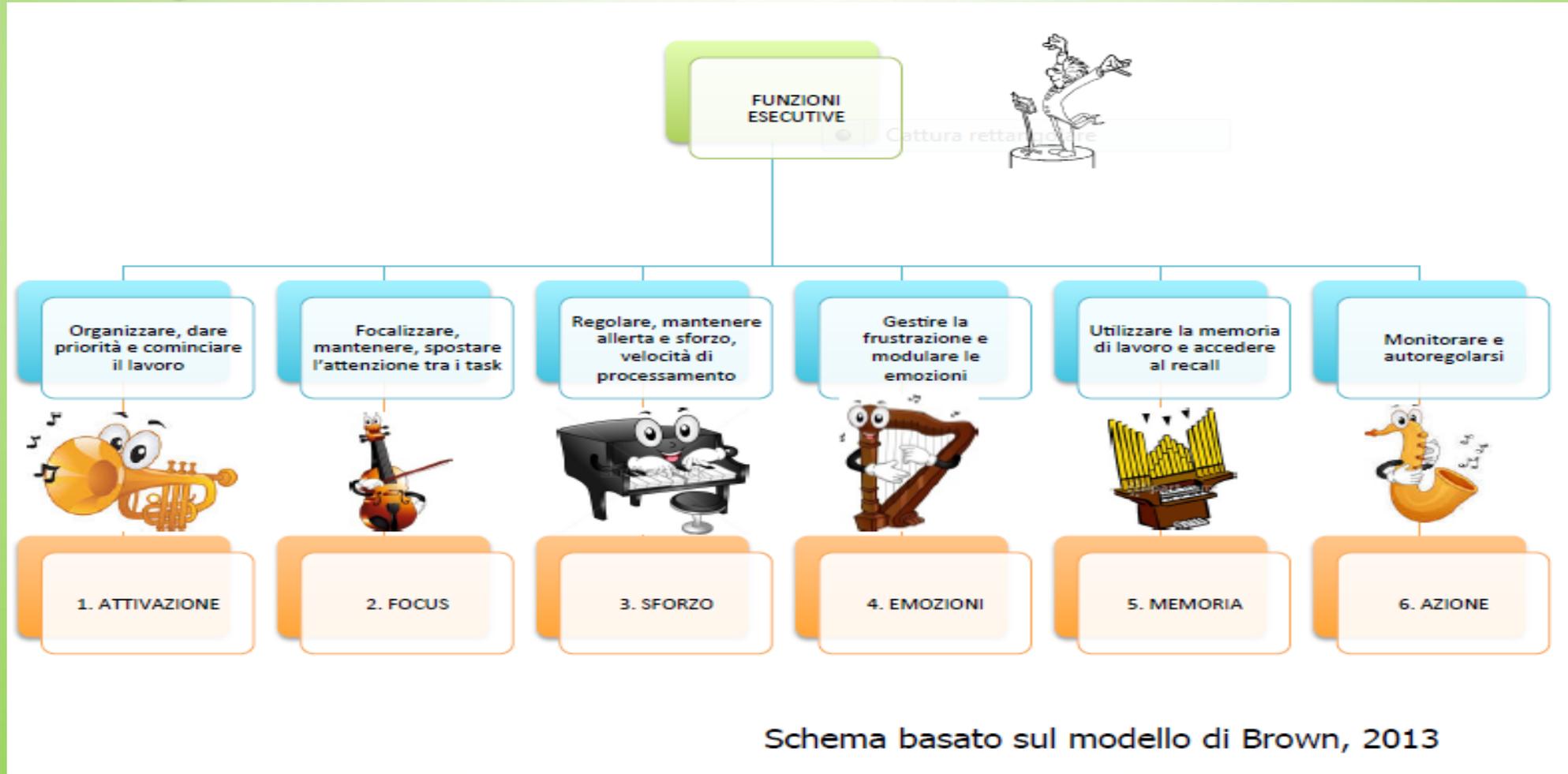
**Mente enattiva**

L'innata incapacità di interagire emozionalmente con l'altro che porta all'incapacità di imparare a riconoscere gli stati mentali dell'altro



# Deficit delle funzioni esecutive

Serie di abilità determinanti  
nell'organizzazione e nella pianificazione dei  
comportamenti  
di risoluzione dei problemi



Sono spesso presenti i deficit delle **funzioni esecutive**, ovvero difficoltà nella pianificazione e nell'organizzazione del comportamento:

- assenza di piani o piani troppo rigidi
- difficoltà all'inibizione di risposte preponderanti
- mancanza di flessibilità cognitiva (difficoltà a modificare il proprio comportamento in base alle circostanze)
- possibili anche difficoltà sul piano attentivo (attenzione breve o iperattenzione sul dettaglio)



# Quali misure?

# Creare un ambiente sicuro

# Allestimento dell'aula

- Ambiente curato
- Senza distrattori

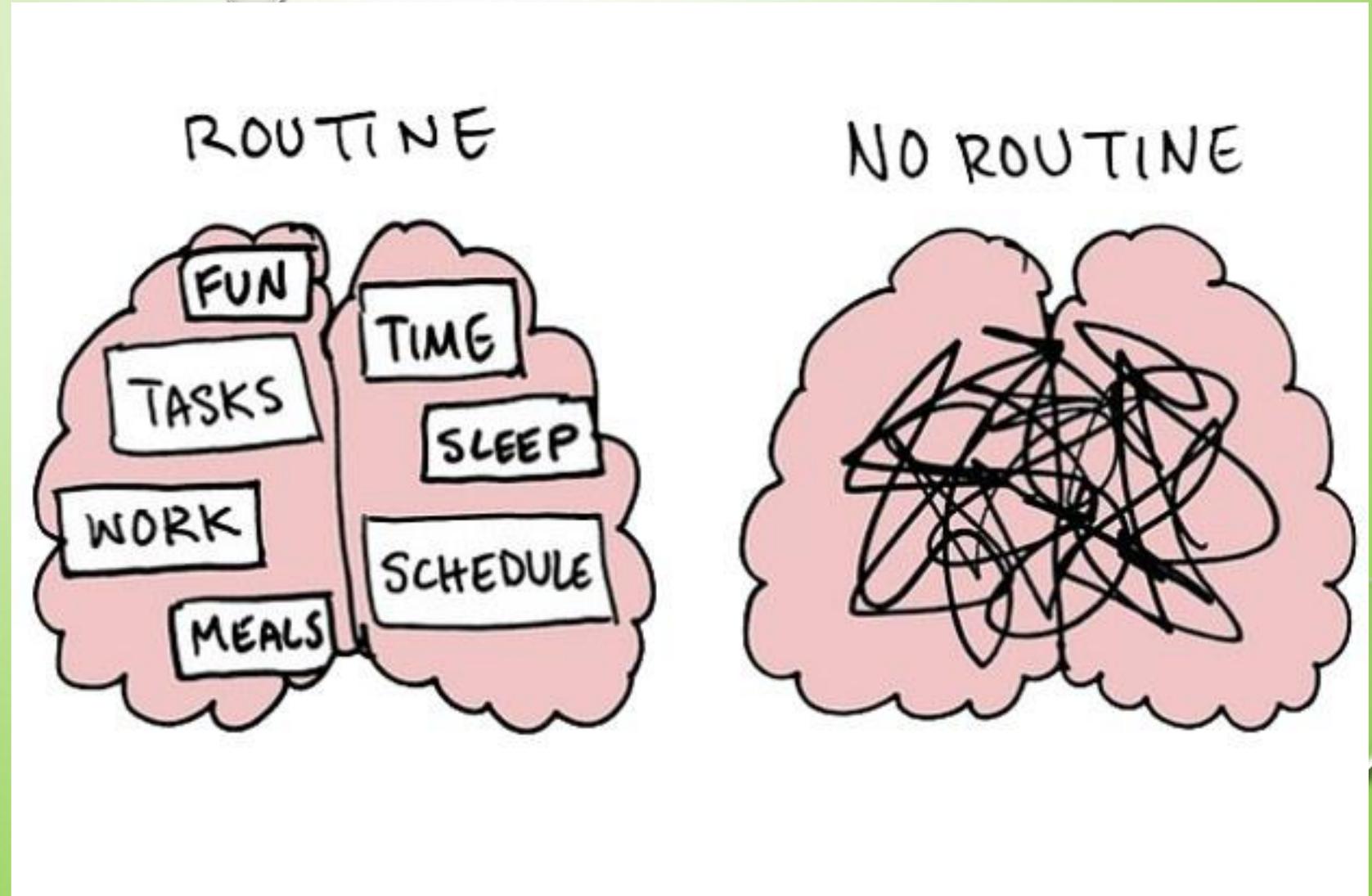


# Organizzazione dello spazio



- Appendere alla porta d'ingresso una foto o un oggetto che anticipi l'ambiente e le rispettive attività
- Appendere al muro schemi visivi e informazioni utili per l'allievo (senza esagerare) → non sovraccaricare l'impatto percettivo (ambienti, oggettivi, visi) ed emozionale (aspettative e incognite)
- Dentro l'aula delimitare le aree predisposte per le varie attività

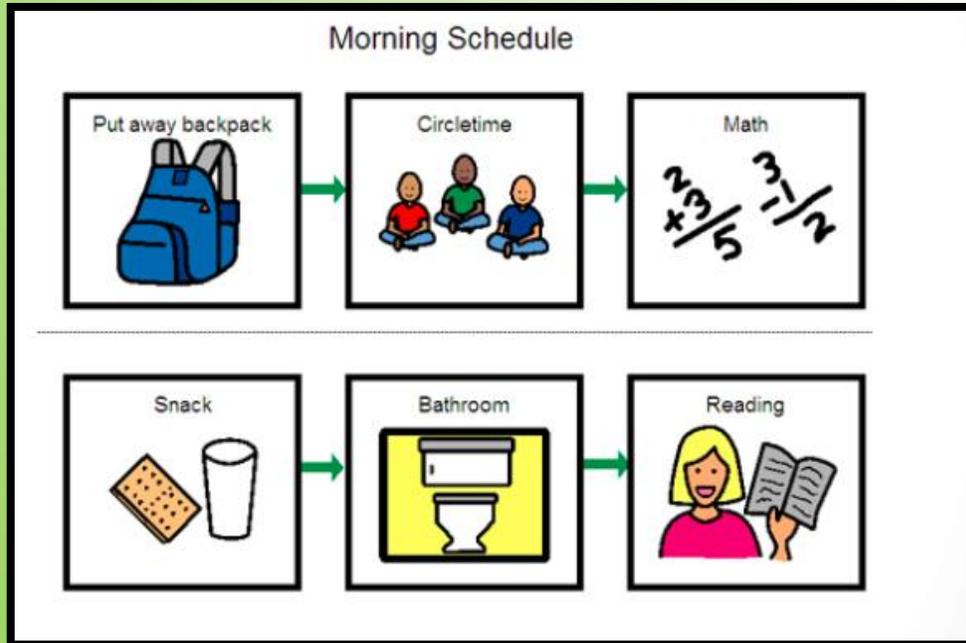
# Creare prevedibilità



# Gestione del tempo



# Agende visive



**Today's Schedule**

Today's Schedule is a grid for planning the day's activities. It consists of a 5x2 grid of empty boxes for writing, with a blue square in the right column of each row. To the right of the grid are three control buttons: 'Start over' (circular arrow), 'Clear checks' (checkmark), and 'Review' (speaker).

Activity icons for Today's Schedule:

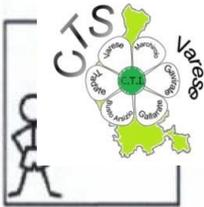
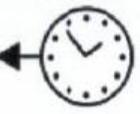
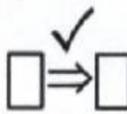
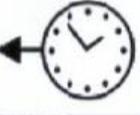
- art: Icon of a child painting.
- science: Icon of a microscope and test tubes.
- music group: Icon of a child playing a drum.
- lunch: Icon of a plate of food and a glass.
- break: Icon of a child resting on a chair.
- English: Icon of a girl reading a book.
- geography: Icon of a globe and a child pointing.
- gym: Icon of a child running.
- swimming: Icon of a child swimming.
- multimedia class: Icon of a child at a computer.

# Didattica

# Comunicazione Aumentativa Alternativa

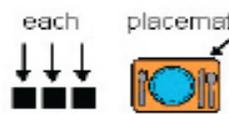
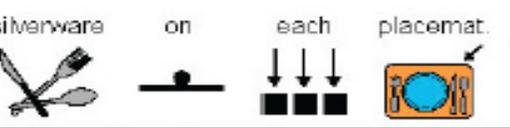
- Insieme di metodi e tecniche creati con lo scopo di potenziare le capacità comunicative di una persona
- La CAA costituisce un metodo alternativo al linguaggio per mezzo di immagini (fotografie, disegni, schemi, simboli, fumetti) presentate su carta o su altri supporti o con mezzi digitali
- Dovrebbe essere sempre multimodale e sfruttare le piene capacità comunicative della persona (incluso vocalizzazioni e linguaggio residui e gesti)

# Comunicazione Aumentativa Alternativa

io 	sono —	andato 	a 	casa 	dei >	
Abbiamo 	raccolto 	le ▶	castagne <sup>++</sup> 	nel 	bosco 	e +
poi 	avevo  	un ◄	gran 	pancione 	perchè 	
ho 	mangiato 	tante 	castagne <sup>++</sup> 			
Domenica 	sono —	andato 	al 	teatro 	a 	vedere 
3 porcellini <sup>++</sup> 	Era ←	molto 	divertente 			

# Le attività adattate

## Checklist

1.	Count people. 	
2.	Put placemats on table. 	
3.	Put a napkin on  each placemat. 	
4.	Put dish, cup and  silverware on each placemat. 	
	   	

# Creare relazioni

- Creare un clima non competitivo ma collaborativo
- Promuovere la conoscenza reciproca in classe
- Incoraggiare il tutoring
- Attivare percorsi di educazione emotiva e affettiva
- Insegnare a tutti le abilità prosociali

# Le regole

- Definite insieme
- In positivo
- Poche
- Per i diversi luoghi e momenti  
(vanno contestualizzate)



# I termometri e i semafori



# Un ulteriore supporto:

[HTTPS://WWW.CTSCTI.ISTRUZIONE.VARESE.IT/SPORTELLO-AUTISMO/](https://www.ctscti.istruzione.varese.it/sportello-autismo/)

# Le situazioni si possono modificare...

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che molto spesso le situazioni sono modificabili, soprattutto in età evolutiva, che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi e che a volte esse si possono estinguere.

# Il compito della scuola

Il lavoro scolastico non si basa sulla ricerca delle “cause remote” cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali.

# LA SCUOLA DEVE...

Quali percorsi didattici  
possono risultare di  
supporto

Comprendere le  
situazioni che  
innescano le crisi

Individuare quali  
modifiche apportare

Con quale frequenza

# La scuola deve attivare percorsi didattici di supporto...



- sulla consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli degli altri
- gestione della rabbia e dell'aggressività
- apprendere modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura

# In un secondo momento...



La scuola deve **imparare a gestire la crisi comportamentale** quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, **mettendo in sicurezza sia l'alunno** problematico, **sia gli altri**, sia il personale scolastico, impedendo anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

# Analisi del comportamento problema «disfunzione»

**Le domande che bisogna porsi:**

- **Cosa c'è che non va?**
- **Cosa non sta funzionando?**
- **Come mi sento rispetto a quel comportamento?**
- **Quali sono gli attori coinvolti?**
- **Qual è il significato di quel comportamento? Cosa mi sta dicendo?**
- **Quando accade? Con quale frequenza accade?**

# Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali

	<b>ANALISI</b>	<b>OBIETTIVI</b> (per il periodo dal ...al ...)
	Funzione comunicativa dei propri bisogni	<u>Es. di obiettivi per l'alunno:</u> Imparare ad usare le carte per dire STOP e per chiedere di andare in bagno (uso della CAA)
<b>FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA</b>	Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale	Uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti
	Funzione di scarico della tensione	Uso di strumenti per lo sviluppo della consapevolezza dei propri vissuti emotivi (termometro della rabbia, carte delle emozioni,...)

# Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali

	ANALISI	OBIETTIVI (per il periodo dal ...al ...)
<b>MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO</b>	Ambiente scolastico più ordinato	<u>Es. di obiettivi per i docenti:</u> Dare regole alla classe sui momenti di transizione (evitare resse, confusione, spintoni, urla) Predisposizione di calendari delle attività giornaliere
	Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive	Consentire l'uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti Collocazione del banco lontano dalla finestra per evitare distrazioni
	Regole di comportamento semplici e chiaramente elencate sulla parete Riorganizzazione della classe ... in «angoli» di lavoro o di relax diversi	Proibizione di modalità comunicative aggressive nel contesto scolastico

# Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali



## OBIETTIVI

	<b>ANALISI</b>	<b>(per il periodo dal ....al ....)</b>
<b>MODIFICHE NELL'ORGANIZ- ZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO</b>	Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell'alunno	<u>Es. di obiettivi per i docenti:</u> Programmare unità di lavoro di durata massima di 15 min. Intervallare i compiti a tavolino con altri che prevedono movimento (ad es. recapitare la posta interna, comprare la merenda per i compagni, ecc.)
	Consentire all'alunno di partecipare ad attività a lui congeniali svolte anche da altre classi	Attivazione di percorsi a classi aperte: ad es. giovedì dalle 15:00 alle 16:00 musica con la 2 <sup>a</sup> B
	Potenziare le attività motorie	Partecipare alle attività di educazione fisica il venerdì dalle 9:00 alle 10:00 con la classe 1 <sup>a</sup> F
	Potenziare le attività musicali e/o artistiche ...	...

# Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali

	<b>ANALISI</b>
<p><b>MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI</b></p>	<p><b>Esempi:</b>            Evitare di affrontare l'alunno con modalità aggressive Usare sempre un tono di voce pacato            Usare un linguaggio corporeo non ostativo</p> <p>Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo            Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte ad una crisi            Fare attenzione a non identificare mai l'alunno con i suoi comportamenti ...</p>

# Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali



	ANALISI	OBIETTIVI (per il periodo dal ...al ...)
<b>MODIFICHE NELLO INSEGNAMENTO</b>	Privilegiare il lavoro di gruppo	<u>Es. di obiettivi per i docenti:</u> Inserire l'alunno in un gruppo di alunni cooperanti per lo svolgimento del seguente compito _____, Dal giorno ____ al giorno _____
	Fornire a tutti occasioni per dimostrarsi bravi in qualcosa	Ad es. l'alunno realizza una compilation musicale che poi presenta ai compagni
	Sfruttare la pluralità dei linguaggi soprattutto con le nuove tecnologie	Ad es. Con l'uso della LIM l'alunno inserisce immagini nel lavoro da lui realizzato oppure a corredo di una lezione di scienze svolta dai compagni
	Utilizzare metodologie peer to peer	L'alunno X sarà il tutor dell'alunno per sostenerlo nelle fasi di scarico della tensione
	Utilizzare la token economy come rinforzo dei comportamenti positivi	Riceve un token ogni volta che chiede «per favore» o ogni volta che chiede di andare in bagno invece di andarci e basta...
	Usare video modeling per mostrare comportamenti socialmente adeguati	Esaminarli in classe con la LIM in modo da registrare i commenti degli alunni

# PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

	<b>ANALISI</b>	<b>OBIETTIVI (per il periodo dal ....al ....)</b>
<b>PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO</b>	In caso l'alunno desideri attenzione, valutare la possibilità di ignorare le crisi non gravi	Individuare con precisione le situazioni in cui ignorare è possibile e opportuno
	Evitare di rendere premiante la crisi	Dopo la crisi, effettuate le procedure di «distensione», riprendere da dove si era lasciato. Dare all'alunno la possibilità di esprimersi e di chiedere , in ogni caso disporre le cose in modo da ottenere un risultato positivo.

## IL MODELLO ABC



### ANTECEDENTI

Gli antecedenti sono gli eventi che si verificano prima di un comportamento (spaziali, temporali, relazionali)

- Dove?
- Quando?
- Con Chi?

### COMPORAMENTI

Il comportamento è qualcosa di osservabile che una persona compie, di cui si può contare la frequenza e che si può modificare. Può essere **positivo** o **negativo**.

Es di comportamenti:  
camminare, urlare, colpire.  
Essere pigro, non lavorare non lo sono.

### CONSEGUENZE

Le conseguenze sono gli eventi che si verificano dopo: reazione emotiva e comportamentale. Possono essere **positive** o **negative**.

- Premi
- Punizioni
- Vicinanza relazionale

# Il modello ABC

---

## **ANTECEDENTE**

Dove? Quando?  
Con chi?

## **COMPORAMENTO**

Descritto in termini  
operazionali (frequenza,  
intensità, durata,  
latenza)

## **CONSEGUENZE**

Reazione emotiva e  
comportamentale  
dell'ambiente

# Antecedenti dei comportamenti negativi

- Mancanza di affetto, attenzione, stima
- Noia o disinteresse verso i compiti
- Inadeguatezza rispetto ai pari
- Deficit di abilità di apprendimento
- Mancata comprensione delle consegne
- Inadeguata stima della difficoltà o della lunghezza del compito
- Esperienze negative precedenti legate alla stessa attività

# Il comportamento problematico

Può avere:

- ❑ **Funzione di fuga:** il comportamento viene messo in atto per interrompere un'attività spiacevole o sgradita ed è mantenuto dal rinforzo negativo



# Il comportamento problematico

Può avere:

- ❑ **Funzione di ricerca di attenzione:** il comportamento viene messo in atto allo scopo di ricevere attenzione o vicinanza fisica
- ❑ **Funzione di ricerca tangibile di oggetti o attività:** il comportamento problematico viene messo in atto allo scopo di ottenere oggetti o attività gradite
- ❑ **Funzione di stimolazione sensoriale:** il comportamento di questa funzione è auto-rinforzante. In altre parole il piacere che deriva da un determinato comportamento è un rinforzo positivo per il comportamento stesso.



# Uso corretto dei rinforzi e punizioni

**COMPORAMENTO →**  
**3 tipi di reazioni:**

**Premiare**  
**comportamenti**  
**appropriati**

**Ignorare**  
**Comportamenti**  
**lievemente**  
**negativi**

**Punire**  
**Comportamenti**  
**gravemente**  
**negativi (time out)**

# Rinforzare e premiare i comportamenti positivi non appena si verificano !!

- Scegliere i premi più efficaci per quel bambino (continuare a osservare la reazione del bambino dopo che ha ricevuto il premio)
- Utilizzare rinforzi già presenti e i più semplici possibili
- Variare i rinforzi quando perdono efficacia
- Utilizzare più incoraggiamenti positivi che rimproveri
- Nel caso di comportamenti già consolidati, utilizzare rinforzi saltuari
- Nel caso di comportamenti non ben consolidati, premiare più frequentemente anche quando vengono raggiunte mete parziali.

# Non abusare troppo dei rinforzi, creano assuefazione!

- RINFORZO
- 5 ' DI RICREAZIONE IN PIÙ IL SABATO SE NON INTERROMPE LE LEZIONI TUTTA LA SETTIMANA
- QUANDO SARAI ATTENTO PER TUTTA LA MATTINA, POTRAI GIOCARE 3 ORE AL COMPUTER
- FAR FARE IL LEADER A UN BAMBINO CHE NON SI SENTE A SUO AGIO IN QUESTO RUOLO
- HAI FATTO BENE TUTTO IL COMPITO, VEDI CHE QUANDO VUOI ...
- «SEI STATO BRAVISSIMO!» ANZICHÉ «HAI FATTO MOLTO BENE!»
- IL FEEDBACK DEVE ESSERE IMMEDIATO
- SE ADESSO TI LASCIO USCIRE DEVI PROMETTERE CHE QUANDO TORNERAI FINIRAI GLI ESERCIZI DI GRAMMATICA
- SE ADESSO SMETTI DI FARE I CAPRICCI E COMINCI A LAVORARE, DOPO POTRAI USARE IL PC

## ERRORE

SPROPORZIONE TRA RICOMPENSA E COMPORTAMENTO

OFFRIRE GRANDI RICOMPENSE PER GRANDI MIGLIORAMENTI

OFFRIRE RICOMPENSE POCO GRADITE

OFFRIRE RINFORZO SOCIALE ACCOMPAGNATO DALLO SMINUIRE IL COMPORTAMENTO

RIVOLGERE LODI SOTTO FORMA DI ELOGI ALLA PERSONA

FAR PASSARE MOLTO TEMPO TRA IL COMPORTAMENTO E LA RICOMPENSA

RINFORZARE IL COMPORTAMENTO PRIMA CHE SI SIA VERIFICATO

PROMETTERE UNA RICOMPENSA PER FAR CESSARE UN COMPORTAMENTO (il bambino impara a fare i capricci)

# Conseguenze negative

- **RIMPROVERO** (meglio se dato in privato, centrandolo sul comportamento e fornendo l'esempio di un comportamento positivo da adottare)
- **CONSEGUENZE LOGICHE** (es. se offendi il compagno dovrai chiedergli scusa)
- **COSTO DELLA RISPOSTA:**
  - Punizioni con la noia
  - Punizioni che richiedono impegno o sforzo
- **PRATICA POSITIVA** (ripetizione di comportamento adeguato)
- **IGNORARE PIANIFICATO**

# Rimproveri efficaci

- ❖ **Descrizione del comportamento indesiderabile, in modo obiettivo e astenendosi da qualsiasi giudizio.**  
«Luca hai dato una spinta a Marco»
- ❖ **Spiegazione del perché tale comportamento è indesiderabile.**  
«Avresti potuto farlo cadere e si sarebbe fatto male»
- ❖ **Suggerimento di un comportamento alternativo. Ad es.**  
«quando si esce dall'aula si passa una alla volta».
- ❖ **Indicazione del vantaggio che deriva dall'uso del comportamento adeguato.** «Così facendo eviterai di far male a qualcuno e i tuoi compagni staranno più volentieri con te».

# Osservare il comportamento del bambino

- ✓ Ignorare comportamenti lievemente negativi
- ✓ Fare un'analisi funzionale dei comportamenti negativi e positivi (ANTECEDENTE → COMPORTAMENTO PROBLEMATICO → CONSEQUENZA)
- ✓ Agire d'anticipo, evitando le situazioni che costituiscono la premessa del comportamento negativo e favorendo situazioni che promuovono i comportamenti positivi
- ✓ Punire i comportamenti gravemente negativi, ricordandosi di fornire sempre comportamenti alternativi e premiarli.

# Le punizioni sono insidiose ...

- ) possono stimolare comportamenti aggressivi
- ) sopprimono comportamenti ma non ne favoriscono di nuovi
- ) possono stimolare l'imitazione
- ) possono generare un circolo vizioso di punizioni sempre più pesanti

## *ERRORI NELL'USO DI PUNIZIONI*

- ) Utilizzare solo punizioni
- ) non specificare i comportamenti negativi
- ) Non fornire comportamenti alternativi e adeguati
- ) Rimproverare la persona
- ) Punire con rabbia e aggressività
- ) Cercare di dare una punizione in modo passivo.

♥ Ciao Prof. ♥

**"Una volta chiesi a un gruppo di bocconiani che valore, da uno a dieci, davano alla loro laurea, risposero in coro: dieci.**

**Poi chiesi che valore attribuivano alla capacità di infilarsi le mutande da soli e il voto più alto fu tre.**

**In realtà se non avessero imparato a vestirsi, se qualcuno non glielo avesse insegnato, non si sarebbero laureati.  
(...)"**

[LUCIO MODERATO - NOVEMBRE 2014]

Perché lui, il Prof. lo spiegava così l'autismo, con esempi semplici, come semplice ed efficace era il suo metodo di lavorare, era il suo approccio, lo capivano tutti quando parlava, anche i più duri di comprendonio.

<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/>

Grazie  
per l'attenzione